Anno XXXI — Sabato 27 Luglio 1878 — N. 174.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' *Abendblatt* crede poter assicurare che fra Vienna e Costantinopoli si è finalmente addivenuto ad un compromesso di cui i principali articoli sono i seguenti:

1. Nelle condizioni civili della Bosnia ed Erzegovina non saranno introdotte modificazioni.

2. I gendarmi turchi saranno impiegati nell' amministrazione e godranno di tutti i diritti dei sudditi austriaci.

3. Lo sgombero deve avvenire in modo che prima di occupare una località le truppe austriache dovranno avvisare amichevolmente le autorità civili e militari turche.

4. Nelle località ove si trovasse occupazione mista il comando sarà tenuto dall' ufficiale di maggior grado sia esso austriaco o turco.

5. La Turchia conserva il diritto di poter concentrare le sue truppe nel sandgiaccato di Novi-Bazar.

6. I beni dello Stato, devono essere generalmente registrati.

7. La Porta pubblicherà un proclama invitando le popolazioni di tutte le confessioni religiose a ricevere cordialmente gli impiegati, ufficiali e soldati austriaci. In esso la Turchia dichiarerà altresì che non assume la responsabilità per l' ordine pubblico la quale è lasciata esclusivamente all' Austria.

La calma si viene ricomponendo negli animi e sembra allontanato ogni pericolo di repliche di comizii, di inni, di grida e di passeggiate turbolenti.

Tutto sta che contro questo beneaugurato ritorno della tranquillità degli spiriti non reagisca quell' altro spirito, peggiore di tutti, di cui parlano apertamente i giornali ministeriali; lo spirito di partito. Giacchè, se gli organi che hanno fama di trovarsi più addentro nella confidenza del Gabinetto dicono giusto, in tutta questa faccenda dell' Italia irredenta e in tutto questo dispetto contro le stipulazioni di Berlino, una influenza considerevole, se non anche una influenza determinante, dovrebbe vedersi nei maneggi di gente, la quale si adoprerebbe a tutta possa a sollevare difficoltà al Ministero Cairoli.

Che le risultanze del Congresso di Berlino sieno piaciute poco universalmente; che a tutti sia sembrata troppo poco energica ed eccessivamente rassegnata la condotta dei nostri plenipotenziarii nell'areopago europeo, questo non può contraddirsi, e di qui deve dedursi la causa sostanziale di questa nuova specie di malcontento e di questo risentimento, che si sono concretati nelle ultime manifestazioni popolari e nelle ultime dimostrazioni.

Ma tuttavia c' è chi pensa che nulla, o molto meno di quello ch' è nato, sarebbe nato se non fossero stati gli avversarii del Gabinetto che avessero, per così dire, comunicato il fuoco al combustibile. E questo, se non altro, è il concetto che emana chiaramente da ciò che scrivono i giornali ufficiosi.

Laonde, se tutti gl' indizii, o almeno moltissimi indizii fanno sperare che l'agitazione di questi giorni si venga affievolendo e spegnendo, bisogna anche far voti perchè i partiti smettano dall' usare armi, le quali, nelle presenti contingenze, comunque si adoperino, e con qualsia intendimento, rischiano di ferire del pari coloro che le maneggiano e col ro contro si quali sono dirette, recando danno al prestigio della causa comune e scemando la nostra considerazione all' estero, senza recarci il minimo vantaggio.

Resta che questi concetti, i quali sembrano già prevalere in ogni classe del pubblico, prevalgano anche in coloro che hanno la pretesa d' ispirarlo e di dirigerlo.

Si dice che, a porre la gente in grado di giudicare spassionatamente la condotta del conte Corti e del conte De Launay, ed a scagionare quasi compiutamente questi signori, concorrerà efficacemente la circolare, che il nostro ministro degli affari esteri si propone di diramare agli agenti diplomatici italiani sul tema appunto delle condizioni che furono fatte al nostro paese nel Congresso di Berlino, e colle stipulazioni del trattato che venne solennemente sancito nella capitale tedesca.

Se è vero che si tratti di emanare una circolare su questo argomento, e se è vero che ci sia ragione di ripromettersene di questi effetti, ognuno deve desiderare che la sua apparizione non si faccia soverchiamente attendere; così come si assicura che anche questo benedettissimo *Libro verde* comparirà finalmente nei primi giorni della prossima settimana.

Da una quindicina di giorni si osserva un movimento graduale di ribasso nella rendita italiana, fenomeno che riesce tanto più incresciosо in quanto che altri valori, e specialmente i valori francesi conservano una relativa fermezza.

I giornali di Parigi notarono il fatto, e ne dièdero una spiegazione diversa. Chi lo attribuisce alle voci corse di un' alleanza italo-greca, la quale non avrebbe altro scopo che di intrigare nella questione d'oriente, mettendo inciampi alle deliberazioni del Congresso: chi vede nell' agitazione per l' *Italia irredenta* una minaccia contro le amichevoli relazioni fra l' Italia e l' Austria: chi finalmente si preoccupa del nostro avvenire finanziario, soprattutto dacchè un insipiente ministro disseccò virtualmente fin d' ora un cespite d' entrata di 80 milioni, proponendo l' abolizione della tassa del macinato pel 1883.

Escluso da parte nostra la fantastícheria dell' alleanza italo-greca perchè pei ministri che si rendessero responsabili di una politica di tal fatta, non ci sarebbe altra provvidenza che una casa di salute; escluso pure l' influenza che può avere esercitata l' agitazione per l' *Italia irredenta*, per il nessun appoggio che trova il movimento nella gran maggioranza delle popolazioni e perchè, come dicemmo dianzi, tale agitazione ora langue dando indizj di una prossima cessazione, resta il fatto delle pazzie finanziarie dell' on. Seismit Doda e queste riteniamo che abbiano davvero impensierito il mondo degli affari a nostro riguardo. Che concetto si può avere infatti di un gabinetto, il quale imbarca una nazione in una impresa di costruzioni ferroviarie per oltre un miliardo, che sollecita l' approvazione di molte altre spese, alcune delle quali di dubbia utilità, e nello stesso tempo sconvolge il sistema tributario, sopprimendo una imposta di ottanta milioni, senza surrogarne alcun' altra, che riempia il vuoto lasciato?

Il concetto non può esser buono, e non può per conseguenza esser buona l'impressione che ne subisce il nostro credito all' estero.

Le strade provinciali

L' onorevole comm. Grimaldi, segretario generale al ministero dei lavori pubblici, inviava, in data 22 corrente, ai signori prefetti del Regno la seguente circolare:

« Prendendo occasione dall' esame del progetto, che divenne poi la legge 30 maggio 1875, n. 2521 (serie 2ª), la Camera dei deputati, su proposta della Commissione generale del bilancio, votava nella seduta del 10 marzo 1875 il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a promuovere gli studi che valgano a determinare il numero e l' andamento delle strade provinciali nelle altre parti del Regno che più ne difettano, oltre quelle contemplate nel progetto di legge presentato per *costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità* »

Preoccupandosi di dar esecuzione all' invito formulato in tale ordine del giorno e dell' importanza grande che per molti rapporti ha il completamento della viabilità provinciale in tutto il regno, il ministero iniziò fin dal 24 agosto 1877 il necessario lavoro. E prese per punto di partenza l' accertamento delle condizioni di fatto della viabilità provinciale, per quanto riguarda l' esistenza o mancanza di quelle strade, delle quali sono in modo esplicito e preciso designati i caratteri dalle categorie *a*, *b*, *c* dell' art. 13 della legge vigente sui lavori pubblici.

Compiuto tale studio preliminare, si deve ora esaminare quali altre strade manchino ed occorrano, alle quali si possa attribuire carattere di provinciali a senso e per applicazione del comma *d* del citato articolo, il quale designa come criterio generale di classificazione la massima, che si abbiano per provinciali le strade « che « sono riconosciute di molta importanza « per le relazioni industriali, commerciali « ed agricole della provincia, o della maggior parte di essa, purchè facciano capo « a ferrovie, a strade nazionali o almeno « ad un capoluogo di circondario della « stessa o di altra provincia. »

Questo esame, per motivi troppo ovvii che è inutile svolgere, conviene sia preceduto dall'esposizione delle osservazioni, dei proposti, dei desideri di ciascuna provincia, in ordine alla costruzione di nuove strade provinciali a compimento della rete rispettiva.

Perchè tale esposizione possa farsi in modo uniforme e con riferimento ad elementi accertati, fu preparata una carta a conveniente scala, nella quale sono segnate a colore *verde* le strade provinciali costrutte o in costruzione. Di essa si invia a cotesta prefettura la parte che comprende oltre la rispettiva provincia, anche le altre contigue nello scopo di agevolmente determinare quando e quali accordi interprovinciali siano da stabilirsi, perchè le proposte di nuove strade che siano per farsi corrispondano non solo allo spirito della legge che fissò i criteri di classificazione, ma anche alle più larghe esigenze di quelle relazioni, che non sono sempre limitate entro i confini provinciali.

I principj che regoleranno la determinazione di quello che sarà da farsi per le nuove strade provinciali, in massima, potrebbero essere simili a quelli stabiliti per casi particolari dalle leggi 7 giugno 1869 e 30 maggio 1875, cioè: *la costruzione delle strade provinciali è obbligatoria; alla spesa necessaria a quella costruzione concorrono lo Stato e i comuni.*

Lo studio che si sta facendo, cui deve concorrere il voto di codesta rappresentanza provinciale, servirà a stabilire le particolari definizioni di condizioni, misura di sussidio e modo di esecuzione; delle quali cose sarebbe ora prematuro occuparsi.

Voglia dunque la S. V., esponendo alla rappresentanza di cotesta provincia le idee finora svolte, invitarla a proporre con avviso motivato e per quanto si possa col sussidio di dati d' indicazione, di lunghezza e spesa, od anche di progetti, se ve ne siano:

1° Quali strade occorrano perchè la rete di strade provinciali si possa ritenere per completa;

2° Quale ordine d' importanza e precedenza possa assegnarsi ad esse;

3° Quali accordi siano intervenuti o potrebbero intervenire con provincie finitime per quelle di cotesto strade che hanno necessario carattere di interprovinciali.

La proposta di nuove strade deve aver corrispondenza in una traccia segnata a punti *bleu* sulla carta, che sarà restituita al ministero insieme all' invio degli altri dati sopra richiesti.

Oltre di ciò si crede necessario di richiamare l' attenzione delle rappresentanze provinciali, per le opportune osservazioni, sulla classificazione delle strade provinciali in corrispondenza a' criteri contenuti nelle categorie *a*, *b*, *c* dell' art. 13 succitato, già fatta, giusta la nota che parimenti si unisce a corredo della carta.

L' importanza grande dell' argomento e l' urgenza che vi è di raccogliere gli elementi necessari per poter preparare una proposta di legge, saranno norma e guida alla S. V. Ill.ma nel curare l' esecuzione delle disposizioni che le vengono date.

Il ministero confida che il di lei illuminato concorso potrà anche giovare a render più precisa ed efficace l' opera di cotesta rappresentanza provinciale.

Pel ministro: B. GRIMALDI. »

Notizie Italiane

ROMA 25 — Domani l'on. Ministro dell'Interno parte per Torino onde sottoporre alla firma di S. M. il decreto del movimento prefettizio.

Tutte le voci che i giornali spargono sui prefetti compresi in questo movimento, non sono per ora che mere supposizioni. Contemporaneamente all' on. Zanardelli, partirà probabilmente anche l' on. Cairoli, — la cui salute è molto migliorata — ed entrambi accompagneranno le Loro Maestà nella gita a Milano.

— La *Capitale* pubblica una lettera, colla quale l' on. generale Menotti Garibaldi smentisce che egli abbia autorizzato alcuno a fare degli arruolamenti per una spedizione in Grecia o in Albania, spedizione ch' egli non ha mai pensato di preparare.

È falso che l' on. Ministro guardasigilli aderisca ad accordare l' *exequatur* a mons. Di Sanfelice, rinunziando al R. diritto di patronato sulla mensa arcivescovile di Napoli.

In Consiglio dei ministri, questa mattina, si è discusso intorno a un movimento diplomatico.

— La *Riforma* dichiara che crede ora una necessità la cessazione dell' agitazione in favore dell' Italia irredenta.

Il diritto nazionale fu oramai affermato, perciò devesi oramai rinunziare alle ulteriori manifestazioni.

Alla fine l' ha capita!!

NAPOLI — Continua lo spoglio delle schede per le elezioni comunali. La vittoria è assicurata alla lista concordata. Sperasi entro domani di finire lo scrutinio. I sandonatisti tacciono; i loro organi non fiatano. Meditano sulla dolorosa (per loro) sconfitta.

— L' affare De Mattia! Gli episodi, gli incidenti, le fasi e le vicende si seguono si moltiplicano ogni giorno. Ecco un nuovo e grave incidente narrato dal *Piccolo*:

Ieri sera furon uditi in confronto col De Mattia, nell' ufficio d' istruzione alla Vicaria, i testimoni Plastino e Colonnello. Finito l' esame, mentre questi scendevano dall'ufficio sarebbero stati aggrediti, prima di Plastino nei corridoi di Castel Capuano, e poi il Colonnello sulla scala, da tre persone nominate nel processo e da due sconosciuti. Il Plastino avrebbe fugato gli aggressori traendo il *revolver*, il Colonnello avrebbe toccato qualche percossa. Entrambi infine avrebbero già sporta querela all' autorità giudiziaria.

GENOVA — Un giovanotto appena maggiorenne ha imbrogliato i più prudenti, i più esperti negozianti di grano di Genova.

La truffa, anzi le truffe perpetrate dal giovine S.... ascendono all' ingente somma di circa 500 mila lire.

I creditori hanno fin d' ora ricuperato circa 4 mila sacchi di grano del valore approssimativo di 100 mila lire ed altre 80 mila lire in crediti sequestrati ed in danari.

Il giovane S. negoziava in grani da circa due anni. Nel di lui ufficio non si rinvennero libri; ma soltanto le ricevute dei pagamenti fatti.

Le più grosse compere furono fatte a *contanti* ma colla proroga consueta della piazza, quindi se i sospetti per alcuni ritardi al pagamento non avessero dato l' alarme, fra qualche giorno il colpo sarebbe riuscito completamente.

Si calcola che il S.... latitante, possa essere in possesso almeno di 250 mila lire.

— Oggi, 24, alle ore 2 pom., i signori cav. Luigi Cambiaso console d' Italia presso la repubblica di San Domingo e Giambattista Cambiasio, console della stessa repubblica nella nostra città, unitamente ad una deputazione della Società di Storia Patria presentarono alla Giunta municipale una piccola parte degli avanzi mortali di Cristoforo Colombo, stati scoperti nella cattedrale di S. Domingo il 10 settembre p. p., nonchè la copia autentica degli atti che riguardano quella scoperta.

COMO — Dura tuttavia lo sciopero degli operai tintori. Molti di loro sono partiti per Lione e Zurigo.

PADOVA — In seguito a mandato di cattura del giudice d' istruzione furono arrestati un fratello ed una sorella siccome sospetti autori o complici del furto di 118,000 lire avvenuto sere addietro in danno della contessa Zampare Teresa, vedova Vicentini.

MILANO — Degno di nota è il fatto che la ripugnanza decisa della maggior parte delle Associazioni democratiche di Milano a prender parte a un atto che potesse avere il carattere di una *quarantottata*, ha finito per avere il sopravvento in quella città. Il progetto del Comizio popolare per l' Italia irrendenta, vista anche la pessima impressione prodotta dalle notizie di quello di Roma, è stato abbandonato. Il buon senso e il sincero patriottismo presero il sopravvento.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La *Boemia* dice che omai tutte le disposizioni riflettentesi al passaggio della Sava sono compiute e dice che uno spirito eccellente domina nei reggimenti tedeschi i quali negli accampamenti cantano canzoni di circostanze *contro i Bosniaci*, ma che i reggimenti slavi e ungheresi non si mostrano del pari soddisfatti della campagna di guerra che devono intraprendere. Sono state prese delle misure severissime in quei reggimenti per prevenire qualunque movimento ostile al governo il che dimostra che l' Austria se non può contare nè su un accordo colla Porta, nè sulla buona accoglienza per parte dei bosniaci, avrà anche a pensare allo spirito delle sue truppe.

Il generale Filippovic è partito da Vienna per Brod onde ispezionare se la marcia manovra testè ultimata e lo scioglimento delle truppe tra Agram, Esseg e Brod è stato compiuto secondo i suoi ordini. Dopo l' ispezione egli ritornerà a Vienna per ricevere le comunicazioni dell' imperatore. L' entrata in Bosnia avverrà, credasi, nei primi di Agosto.

— Le trattative per l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina sono stazionarie.

Regna la preoccupazione nei nostri circoli politici e militari poichè si sa che ad ogni modo le popolazioni delle due provincie resisteranno colle armi, ajutate di sottomano dai Serbi e da agenti slavi e favoriti dalle formidabili posizioni naturali.

FRANCIA — Il linguaggio della stampa italiana illuminata e patriottica e l' evidente calmarsi dell' opinione pubblica in Italia fanno buona impressione.

Nei circoli officiosi si spera che il modo con cui fu trattata l' Italia dalla lega dei tre imperatori restringerà l' amicizia fra l' Italia e la Francia.

— In nove miniere una parte dei minatori riprese i lavori. Nondimeno si misero in isciopero quelli di Dechy e temesi facciano altrettanto a Dorignes ed a Escarpelle. Furono inviati nuovi rinforzi alle truppe e fatti altri arresti.

I primi operai che si posero in isciopero manifestano sentimenti conciliativi.

Gli scioperanti di Saint Chamond oltrepassano i 5.000.

INGHILTERRA. — La Società che porta il titolo di Associazione per gli affari esteri manda una petizione al Parlamento inglese domandando che sia messo in istato d' accusa lord Beasconfield per aver tradito l' Inghilterra e la Turchia.

RUSSIA. — Vera Sassoulitch è presentemente detenuta a Schusselbuery. Si temono disordini il giorno della sua partenza per la Siberia ove sarà deportata.

SERBIA — Un dispaccio da Belgrado al *Times* dice che la Skuptchina abbia l' intenzione di indirizzare a tutte le potenze un *memorandum*, per protestare contro l' occupazione, da parte dell' Austria, della Bosnia e dell' Erzegovina, argomentando che queste due Provincie fanno storicamente parte del territorio serbo.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Progetto Merighi Chizzolini — Togliamo dall'*Ancora* di Bologna le seguenti notizie che hanno per noi uno speciale interesse:

« Sappiamo che la Congregazione Consorziale del VI Circondario in una delle ultime sue adunanze ha emesso il parere che entro breve tempo debbano essere convocati i possidenti di cui essa cura gl' interessi, allo scopo di sentire se intendano concorrere all' effettuazione del progetto Merighi-Chizzolini.

Noi ci rallegriamo colla Congregazione suddetta per tale savia deliberazione, quantunque un po' tardiva mentre poi mettiamo nuovamente in guardia i possidenti tutti affichè non si lascino sfuggire il tempo utile, determinato nell' Avviso prefettizio che qui sotto riportiamo, per presentare i loro reclami. »

Riprodotti gli Avvisi Prefettizj l'*Ancora* continua:

È poi a nostra cognizione che in seguito a questo avviso alcuni possidenti hanno già formulato un ricorso, che è del tenore seguente:

Eccellenza,

I sottoscritti possidenti nei Comuni di questa Provincia ai quali allude il decreto 12 luglio 1878 N. 7851 deducono ed oppongono in relazione all' art. 3° del decreto stesso quanto segue:

« Senza ammettere le domande Chizzolini-Schanzer in quanto riguarda la richiesta che sieno dichiarate di utilità pubblica le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio e di miglioramenti agli scoli nelle Provincie di Bologna, Ferrara, Modena, e Mantova, intorno a che dovrà giudicare il Ministero il quale vedrà se veramente lo sperato vantaggio sarà ricavabile e proporzionato alla spesa che si enuncia in via preventiva di ben trentadue milioni; i sottoscritti formalmente impugnano che possa essere dichiarato obbligatorio il loro concorso alla susccennata ingentissima spesa senzachè prima venga deciso se e per quanta parte vi concorrerà il Governo, quale sia la quota che verrà a peso delle singole Provincie, e se tale quota potrà essere dalle medesime sopportata. È solo dopo questo che si potrà giudicare se sia o no ammissibile pei sottoscritti il nuovo peso che in aggiunta agli altri, dai quali si trovano oppressi, si vorrebbe porre a loro carico, e se per conseguenza la enorme spesa possa o no rendersi obbligatoria. E siccome questo è evidentemente giusto, così non dubitano che la presente loro opposizione, quando pure i lavori potessero essere riconosciuti di pubblica utilità, sarà senza dubbio accetta, conforme istantemente chieggono.

« Bologna li 24 luglio 1878.

« (*Seguono le firme*).

« A S. E.

« Il Prefetto di Bologna ».

Ripetiamo per ultimo, conclude il giornale bolognese, quanto noi altra volta asserimmo, e che cioè il progetto Merighi-Chizzolini può tornare più dannoso che utile ai moltissimi che ne dovranno sostenere le spese, massimamente se il Governo non concorre per quindici o sedici milioni; cosa quasi impossibile a questi lumi di luna. La lunga nota dei Comuni che si legge appiè dell' avviso del Prefetto chiarisce abbastanza che il numero degli interessati è grandissimo. Non si confidino essi adunque nè sull' opposizione dei Ferraresi, nè di altri, ma facciano uso dei diritti che loro dà la legge. Chi fa da se, fa per tre!...

Omicidio. — Nella sera del 20 and. mese veniva in Argenta commesso un omicidio sulla persona di Mazzanti Giovanni. — Gli autori furono assicurati alla giustizia.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 8 1/2 sui pubblici Giardini:

1. Bergamini - Inno Marcia *Eco del l' Eridano.*
2. Polka.
3. Wagner - Gran Pot-pourri sull' Opera *Cola da Rienzi.*
4. Mazurka.
5. Verdi - Atto 1° *Forza del Destino*
6. Arditi - Valzer *Estasi.*

Lavori del Tevere. — [...] consiglio generale dei lavori pubblici, a[...]

provò il progetto di massima, per i lavori di sistemazione della sponda del Tevere, nel tronco urbano, dal mattatoio a S. Angelo, della spesa presuntiva di lire 11,500,000, salva una modificazione al tracciato delle due sponde verso la località di Ripetta, e con riserva circa il futuro collocamento del ponte omonimo.

La bufera di ieri l'altro pare non abbia molto danneggiate le campagne. In qualche punto le canape hanno sofferto dall'impetuoso vento, in parecchie località la vite fu alquanto malconcia dalla grandine, ma furono danni fortunatamente parziali e abbastanza limitati. Ieri e stanotte la pioggia cadde abbondante ovunque e fu una vera manna per la terra e per la temperatura fattasi mitissima.

Per gli artisti. — La legazione del Belgio ha pregato il nostro Ministero di mettere a conoscenza degli artisti italiani le seguenti disposizioni riguardanti l'Esposizione generale di Belle Arti che doveva aprirsi in Bruxelle il 20 agosto p. v. e che invece non si aprirà che al 15 settembre.

Nessun oggetto destinato all'Esposizione sarà ricevuto dopo il 7 agosto.

Tuttavia le opere, che ora sono all'Esposizione di Parigi, potranno essere ammesse all'Esposizione Belga sino al 26 agosto inclusivamente, a condizione però che gli autori facciano conoscere avanti il 7 agosto prossimo alla Commissione direttrice il soggetto e la dimensione di quello che intendono esporre.

Impiegati elettori. — Dal Ministero dell'interno furono diramate istruzioni per avvertire le altre amministrazioni centrali che d'ora innanzi l'impiegato elettore godrà nelle elezioni parziali il vantaggio della riduzione del 75 0,0 sulle tariffe ferroviarie unicamente fin qui concesso pel periodo delle elezioni generali.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1/2 rappresenta *Il Fratello d'armi.* Replica.

Stampa cittadina. — La *Rivista* scriveva ieri al nostro indirizzo:

« La *Gazzetta Ferrarese* si compiace « di mettere in ridicolo le spontanee ed « **imponenti** (sic) dimostrazioni po- « polari di domenica sera, fatte per l'I- « talia irredenta, nell'arena Tosi-Borghi e « sui Giardini. È come ciò non bastasse, « si compiace pure di impiccolire la di- « mostrazione fatta dai reduci dalle pa- « trie battaglie per la commemorazione « dei morti di Bezzecca: dimostrazione, « essa dice, *che col codazzo dei curiosi* « *non oltrepassava un centinaio di per-* « *sone.*

« Tutti i gusti sono gusti, dice un pro- « verbio, e la *Gazzetta* avrà quello di im- « piccolire e mettere in ridicolo le mani- « festazioni patriottiche del popolo. »

Preghiamo la *Rivista* di rileggere il nostro acceuno, e le sarà facile il convincersi che ella sbaglia di grosso. La *Rivista* come ha scritto che alla commemorazione della battaglia di Bezzecca INTERVENNERO OLTRE 150 REDUCI (non arrivavano alla vent.na!), è padronissima di chiamare IMPONENTI le dimostrazioni — se così si possono chiamare — per l'Italia irredenta. Noi però che ci facciamo un dovere di essere più di lei esatti, fummo esattissimi nel descrivere l'una e l'altra dimostrazione alle quali assistevamo *de visu.* Ma nè avremmo saputo rimpicciolire la tanto minuscola commemorazione del mattino, per la quale adoperammo anzi le parole patriottiche e rispettose che si convenivano, nè abbiamo messo in ridicolo le dimostrazioni della sera benchè — lo diciamo oggi solamente — siano state eminentemente ridicole. Ci siamo anzi studiati di non essere severi, limitandoci a togliere ad esse qualsiasi ombra d'importanza e nulla più.

La *Rivista* però dice di peggio allorchè chiama una *insinuazione* le seguenti nostre parole: « *Nessuno vorrà* « *dire che sia stata fatta* (la dimostrazio- « ne della sera) *per aderire all'invito* « *della Rappresentanza dei reduci nella* « *quale figurava fra gli altri nomi quello* « *del Sindaco della cospicua Ferrara,* « *nominato dal Re, e che si suppone* « *debba godere la fiducia del Governo* « *del Re!* »

E in cosa consiste la nostra insinuazione? In questo: « Il pubblico ferrarese (è la « *Rivista* che parla) sa, che il Sindaco è « vice-presidente della Società dei reduci, « e che il manifesto firmato da lui era « un invito ai committitoni per compiere « una mesta cerimonia, ma non per fare « una dimostrazione politica. »

Evidentemente lo scrittore della *Rivista* non ha letto il manifesto della Rappresentanza dei reduci, il quale si chiudeva col seguente paragrafo:

« il tenue ma sincero tributo di riverente « ammirazione sia accompagnato dal voto « che da ogni lembo d'Italia sgombri pre- « ste lo straniero, poichè allora soltanto « potremo dire che il sangue di tanti eroi « non fu inutilmente versato. »

Vede bene la *Rivista* che in queste righe, scritte nel periodo nel quale l'agitazione in molte città d'Italia era nel suo apogèo, c'era chiaro e netto l'invito di unire alla pietosa commemorazione la dimostrazioncella d'obbligo per *l'Italia irredenta.*

Noi persistiamo a credere che neanche il Sindaco di Poggibonzi avrebbe messo otto giorni fa la sua firma sotto un tale manifesto. Possiamo bensì ritenere che il nostro R. Sindaco non l'abbia letto e meditato, perchè altrimenti avrebbe ben capito chi quel paragrafo non conveniva fosse firmato da chi è rivestito dal Governo del Re dell'eminente e delicatissimo ufficio di Sindaco.

— In un altro articolo di cronaca la *Rivista* prende argomento dalla lettera di accettazione dell'assessore Sani da noi pubblicata, per dire che anche eliminato il Sindaco, altra difficoltà maggiore si opporrebbe alla desiata conciliazione e appoggia il suo dire annunziando che dopo la nomina della nuova Giunta *taluno degli eletti tentò segretamente la co ciliazione ma forse pel fatto che egli non potendo ispirare gran fiducia agli avversarj non fu da questo ascoltato.*

Noi vorremmo che la *Rivista* ci dicesse se piuttosto che la poca fiducia nel *parlamentario* ella non crede che siano state le condizioni proposte quelle che hanno fatto abortire la conciliazione. Invero, pariare di poca fiducia in riguardo a persone che in molte occasioni ebbero la fiducia del Consiglio, che hanno il loro nome associato a tutte le Relazioni a tutte le Commissioni Consigliari, che avrebbero potuto reiteratamente essere assessori se lo avessero voluto, pare a noi che sia una inesattezza od una maliziosetta insinuazione, tale da far esclamare: *dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io.*

Si è pubblicato in Roma il N. 30, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — La legge organica sulle bonificazioni. L'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia. — Misure da prendersi pel passaggio al Governo della Rete dell'Alta Italia. — Strade Ferrate Romane; Assemblea Generale ordinaria del 27 Giugno 1878; Relazione del Consiglio d'Amministrazione. — Nostre informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 14 al 21 luglio 1878. — Appalti — Annunzi.

Carovane Chiari. — Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazette des Touristes* di Parigi del 21 corrente:

« Il nostro giovine confratello *M. Chiari,* Direttore del *Touriste d'Italie,* ha organizzato dei viaggi dall'Italia a Parigi.

« Questa combinazione così vantaggiosa, permette ai forestieri di venire all'Esposizione e di visitare Parigi con una somma modicissima, senza avere nè noie, nè imbarazzi per l'alloggio, vitto e ferrovia.

« Con l'ultima carovana arrivata il 16 segnaliamo il Conte Gabardi, letterato di gran merito, il Dott. Pietro Lombardi di Castelnuodo, il Cav. Tommaso Levante di Palermo.

« Questi viaggi, come si vede, sono stati subito bene accolti, e noi non possiamo fare a meno di felicitare il sig. Chiari sulla sua impresa. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Chiesa Antonio di Ferrara d'anni 53, impiegato, conjugato.
Minori agli anni sette N. 2.

26 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Perughi Luigia di Ferrara, d'anni 8!, vedova — Maggi Vincenzo di Marrara, d'anni 11.
Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Stallaggio in Via Capo delle Volte N. 20.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 27 secondi. Lunedì m. 9 26. Z.

(Comunicato)

Chiesa Parrocchiale di Marrara

Questa chiesa che da parecchi anni era chiusa al culto cattolico perchè il tetto accennava di rovinare, s'è oggi di tutto punto restaurata e decorosamente fornita di soffitto a centinatura, di cui fu ognora in difetto. L'aspetto maestoso e ridente che per le avute restaurazioni acquistò il tempio, ispirò al Parroco Signor D. Gaetano Tani la felice idea di aggiungervi fregio e lustro col pennello. Animato il zelante sacerdote dalla liberale pietà dei suoi parrocchiani si recò a Roma per conferire col tanto celebre pittore A. Mantovani, il quale affidò il lavoro ai valenti suoi colleghi Sig. Antonio Beniuni da Bondeno e Sig. Tancredi Liverani da Faenza. Al primo devesi la figura della Fede, che in tutta la sua bellezza sorge sopra il coro, e gli stemmi dei quattro Evangelisti; ed al secondo il bellissimo sfondo alla tribuna rotonda sopra l'altare maggiore. Anche le cappelle dei SS. Rosario e di S. Antonio sono lavorate e stortate molto bene, e costituiscono senz'altro un vero monumento d'arte. Così Marrara può andar superba di avere una chiesa la quale tanto per la sontuosità dell'edifizio che dei suoi dipinti non è certamente seconda ad alcun'altra del Forese.

Marrara, 25 Luglio 1878.

N. Gasti.

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediatamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l'effetto che fisicamente costringe il cavallo all'obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d'encomio per l'inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell'Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Point de Galles* 25. — È giunto il vapore *Sumatra* della Società Rubattino ed ha proseguito il viaggio per Singapore.

Londra 25. — *Camera dei comuni* — S presenta una petizione di associazioni liberali con cui si domanda che Beaconsfield sia posto in stato d'accusa. Burke dice che non può comunicare il *memorandum* del 30 maggio. Northcote dichiara che non ha notizia del trattato conchiuso nel 1873 fra i tre imperatori. Si approva la dote per il matrimonio del duca di Connaught.

La *Camera dei lords* approvò la dote per il matrimonio del duca di Connaught. Beaconsfield rinnova la dichiarazione che Batum può contenere soltanto tre corazzate.

Trieste 25. — La prefettura marittima annunzia che il porto di Klec ed il canale dello Stagno piccolo sono chiusi con torpedini.

Londra 26. — Il *Daily News* ha da Berlino che la Russia desidera di ritirare le truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per mare e domanda che la flotta inglese si ritiri prima dal Bosforo.

Il *Times* ha da Bukarest che la Bessarabia sarà data alla Russia nel mese d'agosto.

Valenciennes 26. — La situazione non è cambiata. Alcuni operai ritornano al lavoro, tuttavia continua una certa agitazione.

Saint Chamond 26. — Lo sciopero continua ma la tranquillità non è turbata. Sembra che i padroni e gli operai desiderino la cessazione dello sciopero.

Torino 26. — Oggi il re, accompagnato dal ministro Bruzzo e dal generale Medici, visitò l' arsenale.

È arrivato il ministro Baccarini, attendesi per stasera Zanardelli.

Atene 26. — Il *Fraicon Pneuma* (organo ministeriale) pubblica una Nota che, contrariamente alle asserzioni dei giornali greci, dice che la Porta è disposta a porsi d' accordo colla Grecia perciò che riguarda la delimitazione delle frontiere, onde sciogliere pacificamente la questione in conformità ai voti unanimi del Congresso.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 30.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 19 *al* 26 *Luglio* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	25	—	28	—
Formentone	»	25	—	26	
Orzo	»	17	-	19	—
Avena	»	17	—	19	—
Fagioli	»	21	—	25	-
Favino	»	21	—	22	—
Riso cima	»	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	»	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte	»	44	—	45	—
„ Indiano	»	—		—	-
Fieno	»	8	—	8	50
Paglia	»	2	25	2	50
Canapa	»	82	58	84	03
„ Scarto	»	60	85	6	80
Canaponi	»	57	95	60	85
Stoppe	»	—	-		—
Olio di Oliva fino	»	180	—	220	—
„ dell' Umbria	»	—		—	—
„ delle Puglie	»	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	»	120	—	180	—
„ „ vecchio	»	270	-	300	-
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „	»	29	50	36	98

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	-
Zocca mezzana forte	il quint	2	—	2	50
» » dolce	»	1	50	2	
Pali dolci	il Cento	20	—	30	
» forti	»	25	—	40	-
Fascine forti	»	18		22	
» dolci	»	13	50	16	-
» forti ad uso Bolog.	»	25	-	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	
Vaccine nostrane	»	130	43	144	8[illegible]
» di Romagna	»	144	8[illegible]	—	-
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	5[illegible]
» di Cascina	»	92	73	98	52
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	95	—	105	—
Agnelli	»	9[illegible]	—	98	52
Majali nostrani al Mercato		—	-	—	-
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 — Argento 108 50

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.